

Uomo, questo sconosciuto

Dialoghi per una bella società

Pistoia: anche Pennac al Festival di Antropologia

di MARTINA VACCA

— PISTOIA —

SENZA GLI ALTRI non avremmo la prova di esistere, perché il linguaggio in cui si articola ogni pensiero altro non è che la raffigurazione di un senso comune, condiviso da una pluralità.

Al centro della terza edizione del Festival «Dialoghi sull'uomo» (promosso dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia e dal Comune di Pistoia, e ideato da Giulia Cogoli), in programma da venerdì a domenica nelle piazze e nei teatri di Pistoia, c'è ancora una volta la natura umana, declinata attraverso l'istinto che le è proprio del donare e del donarsi. Diciannove appuntamenti, tra incontri, letture e spettacoli, di cui saranno protagonisti filosofi, antropologi, ma anche economisti, scrittori, scienziati e attori. Tra i più attesi, il sociologo polacco Zygmunt Bauman, che domenica mattina in piazza del Duomo parlerà di precariato e di solitudine a cui la società del consumo spinge gli uomini: se oggi la tendenza è a identificarsi con gli oggetti — questo il ragionamento del filosofo —, colui che non può permettersi di sentirsi estraneo alla comunità. In questo modo si spiegano, per esempio, gli assalti e i saccheggi dei negozi, raccontati dalle cronache dei giornali. E in questo contesto, che spazio può avere — si chiede Bauman — la solidarietà?

Tra gli scrittori, una coppia d'eccezione è attesa sabato 26 al teatro Manzoni: Daniel Pennac e Stefano Benni parleranno del «dono della scrittura». Contemporaneamente in piazza del Duomo, Corrado Augias rifletterà, insieme allo storico direttore della Caritas Ambrosiana, il sacerdote Virginio Colmeina, sull'intreccio tra «dono» e «libertà».

NELLA MODERNA società tecnologica, il dono del corpo (organi e cellule staminali) ha assunto una rilevanza particolare: ne parlerà l'antropologo Fabio Dei. Tra gli altri ci saranno: Marco Aime, Mark Anspach, e Marino Niola che parlerà del cibo, come archetipo della condivisione, mentre lo psicanalista Luigi Zoja aprirà il Festival con una lezione su «dono e obbligo».

Non mancheranno i filosofi: Maurizio Ferraris, Salvatore Natoli, Elena Pulcini e Laura Boella, che insieme al giudice Gherardo Colombo indagherà la natura del perdono. Ancora, ci saranno lo storico dell'arte, Salvatore Settis, la medievalista Chiara Frugoni e il priore della comunità di Bose, Enzo Bianchi. Attesi due economisti: Stefano Zamagni e Luigino Bruni. Al gioco, fatto di parole e recitazione, è dedicato lo spettacolo di Anna Bonaiuto e Stefano Bartezzaghi, mentre il gran finale è affidato al mago dell'equivoco linguistico, Alessandro Bergonzoni, che proverà a stabilire un nesso tra 'dono' e 'danno'.

Tre giorni di incontri

LA FORMULA del festival «Dialoghi sull'uomo», è semplice: il costo di ogni evento è di 3 euro, i biglietti sono disponibili on-line, consultando il sito www.dialoghisulluomo.it, o prima di ogni incontro. Con il biglietto dei Dialoghi sarà possibile accedere gratuitamente ai principali musei di Pistoia: museo Marino Marini, museo del Ricamo, museo Civico, Centro di documentazione Giovanni Michelucci, palazzo Fabroni arti visive contemporanee, casa - studio Fernando Melani (tutti i musei rimarranno aperti venerdì 25 e sabato 26 maggio dalle 10 alle 20 e domenica 27 maggio dalle 10 alle 18). Tutti gli appuntamenti si svolgeranno nei teatri e nelle piazze della città: da piazza del Duomo al teatro Manzoni, dal piccolo teatro Bolognini a piazza dello Spirito Santo e in Palazzo Comunale.

ALESSANDRO BERGONZONI

Il dono più grande: i miei figli



AL PRESTIGIATORE del senso è affidata la lezione di chiusura del Festival «Dialoghi sull'uomo», domenica a Pistoia.

«Re mi fa sol la si? Do», questo il titolo del suo intervento. Bergonzoni (foto), scherzerà o farà sul serio?

«Io faccio sempre sul serio. Mi si chiede di parlare del dono? E io parlo del danno, perché è da quello che nasce sempre l'istinto all'offerta di sé».

Si spieghi meglio...

«Noi viviamo in un società di dormienti. La maggior parte delle volte, l'uomo anziché donare spontaneamente, ha bisogno di subire un danno, un evento che spezzi il torpore del suo spirito per ricordargli che può fare molto per gli altri. Insomma, è la perdita che induce troppe volte a rinunciare a una parte di sé per gli altri».

Lei è testimonial della «Casa dei risvegli amici di Luca»?

«E' un'associazione per l'assistenza ai colpiti dal coma e io ne sono testimonial da undici anni. Il sociale è un dono, ma non come beneficenza. Piuttosto è la consapevolezza di far 'p'arte', di immedesimarsi».

Qual è il dono più grande che ha avuto dalla vita?

«Di sicuro i miei due bellissimi figli: però attenzione, non sono una proprietà. E tutti dovrebbero ricordarlo, perché non c'è niente di proprio».

m.v.



Daniel Pennac

GHERARDO COLOMBO

Educare alla legalità



GHERARDO Colombo (foto), ex pm e giudice di Cassazione, protagonista di inchieste celebri, come quella sulla Loggia P2 e Mani Pulite, venerdì sera a Pistoia, insieme alla filosofa Laura Boella, proporrà un incontro sul tema del «Perdono: un dono che restituisce tutto», di cui ci dà un'anticipazione.

Legge e perdono: quale rapporto è possibile?

«Le statistiche ci dicono che il carcere produce il 68% di recidivi. La sofferenza im-

posta insegna solo ad obbedire. Per educare alla legalità bisogna invece passare attraverso la responsabilizzazione del colpevole».

Esistono percorsi che includono il perdono nella rieducazione del reo?

«Dalla fine degli anni '90, il Consiglio d'Europa ha introdotto la cosiddetta giustizia riparativa che prevede, attraverso il lavoro dei servizi sociali, un percorso che coinvolge l'autore del reato e la vittima, in modo che il primo si impegni a riparare materialmente (e non solo) il danno provocato e l'altra accetti questa offerta, riabilitando il colpevole».

m.v.